Non c'è speculazione

Andora, oasi nel cemento

La cittadina non ha conosciuto il disastro avvenuto in altre località Intervista col sindaco Momigliano

(Nostro servizio particolare)
Andora, 24 ottobre.

E' uno dei pochi centri, se non l'unico, della costa che non sia mai entrato nell'occhio del ciclone delle polemiche per la speculazione edilizia. Eppure, da una decina d'anni a questa parte, Andora ha conosciuto uno sviluppo senza precedenti: vi si contano almeno duemila alloggi, usati come «seconda casa» da piemontesi e lombardi; numerosi condomini sono in costruzione; piani di lottizzazione attendono il benestare della Regione.

Oltre tremila ettari di territorio, poco più di cinquemila residenti stabili (ma la media annuale si aggira sui dodicimila), Andora è stata l'ultima cittadina della Riviera di Ponente a conoscere il boom turistico - edilizio. E s'è avvalsa di questa prerogativa per non commettere, o comunque mitigare, gli errori che hanno contrassegnato lo sviluppo caotico ed incontrollato di altre zone.

Oggi, la cittadina che si estende tra Capo Mele e Capo Rollo ha l'aria, nella parte a mare, di un immenso cantiere, con l'inevitabile disordine e senso di provvisorio che accompagnano l'edilizia. Ma le numerose nuove strade sono tutte larghe e ben tracciate.

«Ci hanno accusati — dice il sindaco, Walter Momigliano — *di fare gli interessi dei costruttori, senza preoccuparci dei servizi pubblici, ma dimenticano che a carico degli impresari ci sono tutte le spese per le opere di urbanizzazione diretta, ed un contributo per quella indiretta. Negli ultimi quattro anni, tanto per fare un esempio, il Comune ha incassato oltre trecento milioni versati dai costruttori per l'urbanizzazione secondaria».* Inoltre, al Comune sono stati ceduti oltre 80 mila metri quadrati di terreno, che verranno tutti adibiti a verde pubblico ed aree attrezzate.

Andora aveva un piano di fabbricazione nel 1959, che prevedeva indici di fabbricabilità di 6 metri cubi per metro quadrato, nella zona intensiva, e di due metri e mezzo in quella residenziale. Tali indici sono stati sensibilmente ridotti nel 1961, quando a capo dell'amministrazione salì il dottor Momigliano. Oggi è possibile costruire su un quarto del territorio comunale, ma gli indici sono di 2,4 nella zona intensiva, dello 0,80 in quella immediatamente alle spalle della costa, e dello 0,25 in collina. Il relativo piano regolatore, adottato nel 1970, sarà approvato entro l'anno rispettando le osservazioni indicate dalla Regione.

Ma neppure Andora va esente da problemi. Quelli scolastici sono in via di soluzione con la costruzione, già avanzata, di un edificio nella zona a mare che ospiterà le nove classi della media e dieci elementari; un altro edificio dovrebbe essere appaltato nei prossimi mesi del prossimo anno e vi troveranno sede altre dieci classi elementari. Rimangono sul tappeto quelli dell'acquedotto, della fognatura e della sede comunale.

Per l'acqua potabile Andora si approvvigiona dal subalveo del torrente Merula che è in grado di fornire oltre cento litri al secondo. Considerato che le necessità locali si aggirano sui cinquanta litri non esisterebbero problemi se, dal 1957, un decreto del ministero dei Lavori Pubblici non avesse autorizzato Diano Marina e Cervo Ligure a pompare acqua dal Merula per un massimo di 25 litri secondo. Soltanto che le necessità delle due cittadine sono di gran lunga superiori, e l'acqua pompata raggiunge i 120 litri. Di conseguenza, durante l'estate le falde subiscono l'infiltrazione marina.

Come porre rimedio alla situazione? «Non si può — dice Momigliano — *impedire di prendere l'acqua a Diano e Cervo, per cui stiamo trivellando alla ricerca di nuovi pozzi. Ne abbiamo trovato uno della capacità di otto litri secondo, e stiamo anche cercando nella zona di Testico. Tutto tornerà alla normalità non appena, come pare, Diano e Cervo potranno approvvigionarsi dall'acquedotto del Roja, ma sino ad allora dovremo cercare per conto nostro».*

La sede comunale è il punto dolente. Dice Momigliano: *«Attualmente il municipio è in frazione San Pietro, ma abbiamo dovuto staccare delle sezioni a mare e ovunque paghiamo l'affitto. Con un decreto presidenziale firmato da Saragat, eravamo stati autorizzati a spostare la sede in una zona più centrale, agevole per tutta la popolazione, ma non abbiamo ancora potuto provvedere a farla costruire per prima sopperire a problemi più urgenti per la collettività».*

E' chiaro comunque, che la situazione attuale non può protrarsi all'infinito, per l'efficienza stessa degli uffici comunali. Il terreno per la sede è già stato reperito e vincolato, si tratta soltanto di por mano ad un progetto esecutivo. Probabilmente questo compito sarà assolto dalla nuova amministrazione.

Il boom edilizio — che come abbiamo visto non ha avuto conseguenze disastrose registrate in altre zone — ha portato evidentemente anche un boom turistico. Da 279 mila presenze del 1972 si è passati alle 408 mila del '73 ed alle 447 mila nei primi nove mesi di quest'anno. Un incremento notevole e costante che ha portato benessere a tutta la zona.

Andora, oggi, è uno dei centri che meno risente della congiuntura: in pratica non v'è disoccupazione, e riesce difficile trovare manodopera sia maschile che femminile.

«Ci siamo affidati — spiega Momigliano — *a dieci tecnici, e logicamente abbiamo concesso loro fiducia».* Il molo foraneo, in effetti, ha contribuito a creare un arenile che prima non esisteva, condizione essenziale per lo sviluppo del turismo.

Il Comune, inoltre, è in stato di avanzate trattative con l'Inam per l'acquisto di una ex colonia con 13 mila metri quadrati di parco: *«Verrà adibito a parco pubblico* — dice il sindaco — *e non concesso alla speculazione edilizia come si teme da qualche parte male informata».*

Vittorio Prova

Le madri di famiglia in piazza per le "superbollette,, del gas

La protesta ieri mattina a Savona, davanti alla prefettura - Una delegazione sarà ricevuta lunedì dal rappresentante del governo - Si contesta la composizione "anacronistica" del Comitato dei prezzi - Oggi scioperano anche i lavoratori del porto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 ottobre.

Oltre un centinaio di donne del quartiere di Valloria ha tenuto stamane una manifestazione di protesta, per l'aumento del gas, dinanzi alla prefettura. Una delegazione ha chiesto di parlare con il prefetto, dottor Aldo Princiotta, e l'incontro è stato fissato per lunedì.

Ieri sera, sempre a Valloria, si è svolta un'assemblea di quartiere al termine della quale è stato deciso, all'unanimità, di respingere gli aumenti segnati nell'ultima bolletta di esazione (quota fissa e deposito cauzionale), di chiedere l'immediata revoca delle decisioni a suo tempo assunte, al riguardo, dal Comitato provinciale prezzi, di denunciare la mancanza di rappresentatività delle forze sociali e civiche nel comitato stesso e di rifiutare qualsiasi richiesta di ulteriore aumento delle tariffe che non venga contrattata con le forze rappresentative dei cittadini e dei lavoratori.

Il consiglio di quartiere ha assunto, inoltre, l'iniziativa di una petizione da presentare alle autorità che è già stata sottoscritta da centinaia di persone.

«Sia ben chiaro — *dice la signora Costanza Marchesini, presidente del consiglio di quartiere* — che non è che non si voglia pagare. Chiediamo soltanto che il provvedimento sia rivisto e discusso».

Domani, alle 17, nel salone dell'Ina Case, in via Turati, si terrà un'assemblea delle donne del quartiere di Valloria che è il primo ad essersi mobilitato in difesa del potere d'acquisto dei salari.

La vertenza, in atto da alcuni giorni, ha ormai coinvolto tutte le categorie di lavoratori. Domani, contro l'aumento del gas e per altre rivendicazioni di carattere più generale e settoriale, scenderanno in sciopero anche i lavoratori del porto. Il turno normale ed il secondo turno si asterranno dal lavoro per due ore, rispettivamente dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20, mentre il primo turno effettuerà una fermata di 90 minuti dalle 11 alle 12,30.

Il caso del gas è emblematico e il modo stesso con cui vengono aumentati i prezzi di molti generi sta suscitando la rabbiosa reazione dei consumatori che non comprendono le ragioni di queste improvvise gabelle.

«A nostro avviso — *dice Nicola Pozzi, segretario provinciale della Uil* — è necessario modificare la composizione del Comitato prezzi. Un organismo che ha fatto il suo tempo, inevitabilmente travolto dalle pressioni imprenditoriali, burocratizzato e anacronistico».

Tale organismo è composto dal prefetto e dai funzionari dei diversi uffici governativi. Le categorie imprenditoriali, i sindacati, i Comuni, i rappresentanti della cooperazione vengono sentiti solo a titolo consultivo.

«Un fatto è certo — *osserva Pozzi* —, il Comitato non ha mai accolto le indicazioni delle cooperative. E' per lo meno strano e discutibile, ad esempio, che il prezzo della carne venga deciso dall'ingegnere capo del genio civile o dall'intendente di finanza e non possa decidere, invece, il Comune di Savona che rappresenta 80 mila cittadini o il rappresentante della cooperazione che può essere un punto di incontro e di equilibrio tra le esigenze della distribuzione e gli interessi dei consumatori».

L'istituzione della quota fissa, a parere dei sindacati, è stato un grosso errore tecnico, discutibile anche dal punto di vista della legalità. L'azienda aveva chiesto un ritocco del prezzo del gas a metro cubo ed il Comitato ha salomonicamente istituito la quota fissa che colpisce indistintamente tutti gli utenti con gravi ripercussioni economiche soprattutto per i pensionati e le famiglie meno abbienti.

«La tassa fissa che i sindacati avevano respinto — *afferma il segretario della Uil* — e che ora è diventata operante deve essere abolita. Esempi di revoche esistono. Si dice che siano aumentati i costi. Discutiamoli. Sono vere le ragioni addotte dall'azienda? Sino ad oggi non sono state provate».

Perchè, ad esempio, si domandano i sindacati, la Cokitalia di Cairo butta via il gas non utilizzato? Perchè non si accelerano i lavori per portare il metano, più remunerativo e meno costoso, anche nel comprensorio savonese?

«Per quale motivo — *osserva Pozzi* — le cokerie chiedono aumenti del prezzo adducendo l'aumento del costo dell'energia elettrica quando ancora pochi mesi fa avevano migliaia di tonnellate di carbone nei depositi e che ora hanno venduto, a causa della crisi petrolifera, a prezzo triplicato? Su queste tonnellate già prodotte non hanno inciso né aumenti di salari né di energia, né di altro».

Nicolò Siri

Savona: le donne di Valloria protestano per l'aumento del prezzo del gas (Ferrando)

Inchiesta sul rapimento di Mario Berrino

Il giudice controlla gli alibi per scarcerare i 2 Mombelli

Da tre mesi i fratelli di Solva sono in carcere - Si proclamano innocenti - Le testimonianze raccolte in questi giorni dal magistrato tutte loro favorevoli?

I fratelli Mombelli presto saranno liberi?

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 24 ottobre.

(g. m.) Il giudice istruttore del caso Berrino il dottor Vincenzo Ferro, è tornato stamane ad Alassio per interrogare presso la caserma dei carabinieri, un'altra decina di testimoni, tra i quali Antonio Freghetti e la figlia Anna Maria, proprietari del ristorante «La Pigna» di Solva, nel quale lavora, nelle ore serali, Ezio Mombelli. Il ritmo più serrato, impresso all'inchiesta, desta l'impressione che il magistrato intenda chiarire definitivamente la posizione dei due fratelli, Ezio e Vincenzo Mombelli, accusati del sequestro ed in carcere da più di tre mesi.

Sette giorni fa il dottor Ferro aveva interrogato altri testi, quasi tutti conoscenti, amici e compagni di lavoro di Vincenzo Mombelli, cameriere presso l'Hotel Tirreno di Alassio. Le testimonianze, raccolte stamane, dovrebbero invece riguardare più da vicino Ezio Mombelli (tra i convocati figurava anche sua moglie Marinella Panero) ed i suoi movimenti nelle giornate che intercorsero dal 9 al 12 luglio, periodo di prigionia di Mario Berrino.

Il giudice istruttore sta in pratica vagliando tutte le circostanze che il collegio di difesa dei due accusati, il professor Nuvolone, gli avvocati Bollando e Ramella, elencarono nell'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi a carico dei loro patrocinati.

In base alle dichiarazioni a suo tempo rilasciate dai difensori, il magistrato inquirente, ascoltati i testimoni, sarebbe stato in grado di ricostruire «minuto per minuto» le giornate dei due accusati, la loro personalità traendone la convinzione che non avrebbero potuto partecipare al rapimento di Berrino. Recentemente l'avvocato Bollando, confermando pure che l'intero collegio di difesa manteneva il mandato malgrado il clamore suscitato dall'annuncio secondo il quale i Mombelli intendevano rivolgersi ad altri legali, ha detto: *«L'inchiesta del giudice istruttore è ormai vicina alla conclusione e non dovrebbe protrarsi oltre la prossima settimana. Ribadisco la certezza che i nostri patrocinati sono estranei alla vicenda e che l'istruttoria dovrà concludersi con la loro scarcerazione».*

Con l'odierna visita ad Alassio, il dottor Ferro ha concluso l'esame dei testi a difesa dei fratelli Mombelli, e controllato i loro alibi; è quindi in possesso di tutti gli elementi per decidere sulla loro sorte tenuto conto che nessuna altra circostanza è emersa ad avvalorare l'ipotesi della loro colpevolezza.

Nell'ipotesi, molto probabile, che i Mombelli vengano rilasciati per mancanza di indizi, così come furono precedentemente scagionati Giuseppe Tosso, Norberto Lauretani, i suoi nipoti Giovanni Fida e Gennaro Coppeta, il commerciante cuneese Lorenzo Pellegrino, tutti sospettati di avere in qualche modo partecipato al sequestro, quali prospettive rimangono all'inchiesta?

Il magistrato inquirente ricomincerà l'indagine o deciderà provvedimenti nei confronti di altre persone? Questi gli interrogativi che appassionano l'opinione pubblica, e non soltanto alassina, e che presto dovrebbero trovare una risposta.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: ... SAMPIERDARENA ... CHIAVARI ... LAVAGNA ... RAPALLO ... SANTA MARGHERITA ... CAMOGLI ... SAVONA ... ALBENGA ... ALASSIO ... LOANO ... IMPERIA ... DIANO MARINA ... BORDIGHERA ... VENTIMIGLIA ...

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica ...

Dopo le dichiarazioni del provveditore

Alberghiero: le promesse restano soltanto parole?

Si svolgono ancora nella sede di Alassio i corsi di cucina, sala e bar - Il professor Messina si reca dal ministro - Le preoccupazioni degli studenti - Che cosa dice il presidente degli albergatori

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 24 ottobre.

Anche se il corso di segreteria ha ripreso a funzionare normalmente non è cessato il malumore presso l'Istituto professionale alberghiero. I corsi di cucina, sala e bar infatti continuano a svolgersi presso la sede centrale di Alassio. Si è resa quindi inutile la spesa di quasi 25 milioni di lire per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature da parte del comune di Finale.

Si attende inoltre che il provveditore agli studi di Savona, prof. Giuseppe Messina, prenda i contatti con il ministro della Pubblica Istruzione per ottenere l'autonomia della scuola. Era questa infatti la richiesta fondamentale espressa nella mozione conclusiva approvata dall'assemblea degli studenti, dei loro genitori e del Consiglio sindacale di zona, la settimana scorsa, durante l'occupazione dell'istituto di via Manzoni.

L'intervento della popolazione, di tutte le forze politiche e sociali, delle associazioni di categoria interessate al problema, rischia dunque di cadere nel vuoto. Questo pericolo era stato sottolineato durante le assemblee organizzate per salvare una scuola che «deve avere un definitivo sviluppo per un'effettiva riqualificazione della zona sotto il profilo turistico».

In una lettera indirizzata all'associazione albergatori il commissario governativo, avv. Francesco Granata, dopo aver negato di essere stato uno dei principali responsabili del provvedimento di soppressione dell'istituto e del trasferimento dei corsi ad Alassio, afferma che «il solo modo per evitare anche per il futuro simili iniziative e quello di incrementare sensibilmente il numero degli iscritti».

Il presidente degli albergatori finalesi, dott. Pier Emilio Cattelli, ha risposto affermando che «Sin d'ora ci impegniamo a dare la precedenza ai diplomati dell'istituto alberghiero di Finale».

Cattelli auspica quindi un potenziamento della campagna pubblicitaria a favore dell'istituto, sinora piuttosto scarsa e improduttiva.

Stefano Delfino

Domani fermi anche i treni

Autobus: sciopero di 4 ore bloccato tutta la regione

I pullman fermi dalle 13,30 alle 17,30 e a Genova dalle 14,30 alle 16,30 - I treni dalle 10 alle 14

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 ottobre.

(p. i.) Sciopero articolato dei trasporti domani e sabato in tutta la Liguria.

Domani pomeriggio le autolinee della regione resteranno ferme dalle 13,30 alle 17,30. A Genova gli autobus dell'Amt non viaggeranno dalle 14,30 alle 16,30.

I treni invece si fermeranno sabato dalle 10 alle 14, per uno sciopero del personale viaggiante. I dipendenti degli uffici di compartimento invece si asterranno dal lavoro dalle 12 alle 14. Il personale di macchina sciopererà anche domenica: tutti i convogli che partono da stazioni liguri, inizieranno i loro viaggi con mezz'ora di ritardo.

L'agitazione è stata decisa dai sindacati di categoria a causa della mancata risoluzione del problema degli organici nel compartimento di Genova. La carenza di personale, secondo i sindacati, ammonta a 600 unità.

Per i macchinisti, l'agitazione è motivata dal fatto che, con il rinnovo dell'orario invernale, le coppie dei conduttori sono state ridotte, con conseguente aggravamento dei turni di lavoro.

Oggi riunione a Savona per il "piano" dei porti

Savona, 24 ottobre.

(s. s.) Domattina alle 10,30 presso l'Ente autonomo del porto di Savona si svolgerà la preannunciata riunione per l'esame della situazione relativa agli stanziamenti per i porti ed al mancato finanziamento per la costruzione dello scalo commerciale di Vado Ligure.

Saranno presenti i sindaci di Savona e Vado, ed i rappresentanti di tutte le categorie interessate e dell'amministrazione provinciale. La riunione è stata indetta per concordare una posizione unitaria da sostenere nei prossimi incontri con la Regione.

CRONACHE DELLA LIGURIA

IL CHIABRERA DI SAVONA

Stagione teatrale senza "austerità,,

Dal nostro corrispondente
Savona, 24 ottobre.

[illegible]

«Posso assicurare — sottolinea [illegible] — che Savona in questo campo non sarà seconda a nessun'altra città d'Italia. Per noi il teatro non è soltanto divertimento, ma anche un fatto di cultura e di costume. Per questo i prezzi che da quattro anni erano sempre gli stessi, sono stati contenuti al massimo malgrado le richieste, da parte delle compagnie, siano sensibilmente aumentate».

La stagione incomincerà il 31 ottobre con la prima nazionale di «Articolo quinto», sottotitolo «recital di battaglia del grande Gilberto Govi», nella interpretazione della compagnia del teatro comico genovese con Carlo Dapporto, Anna Caroli, Lauro Brutto e Pino Lo[illegible]. Lo recital sarà replicato sino al 4 novembre.

Il Teatro stabile di Genova sarà presente con le sue tre compagnie. Lilla Brignone, Alberto Lupo ed Eros Pagni presenteranno «Lungo viaggio verso la notte» di O'Neill. Lea Massari, Lilla Brignone, Eros Pagni e Camillo Milli porteranno a Savona «Il cerchio di gesso del Caucaso» di Bertolt Brecht mentre Giorgio Albertazzi, Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Omero An[illegible] [illegible] Maria Pa[illegible] [illegible] spettacolo [illegible].

[illegible] Sergio Fantoni, Paola Mannoni [illegible] Giuseppe Pambieri [illegible].

Tutto per preparare [illegible] Renato Rascel [illegible] Franco Sportelli [illegible] «La vita che ti diedi» di Pirandello di Alberto Lionello, Valeria Valeri, Alberto Terrani, Zoe Incrocci e Lorenzo Guerrieri, con «L'ombra all'aranc[illegible]» di Douglas Home e Gilbert Sauvajon; di Lauretta Masiero e Arnoldo Foà con «Il bugiardo» di Carlo Goldoni; Tino Buazzelli «Il nemico del popolo» di Ibsen; Salvo Randone «Enrico IV» di Pirandello, mentre Nino[illegible] «Le mani sporche» di Jean Paul Sartre e [illegible] la compagnia di Rina Morelli, Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno interpreterà «Le rose del lago» di Franco Brusati.

Per il teatro d'avanguardia avremo la Cooperativa di Franco Parenti con il «Macbetto» di Testori, il Teatro d'arte e di studio di Reggio Emilia con «La condanna di Lucullo» ed il Collettivo di Parma con «Il figlio di Pulcinella» di Eduardo De Filippo.

Gli ex Gufi, Nanni Svampa, Lino Patruno e Gio De Simone ci offriranno uno spettacolo di teatro cabaret interpretando «Pellegrino che vai a Roma» di Michele [illegible] [illegible] compagnia di balletti [illegible] [illegible] Paolo Cirino [illegible] [illegible] [illegible] «Marsiglia» [illegible] «La Turandot» di Puccini; per gli amanti delle [illegible] il cartellone prevede sette spettacoli della compagnia di Arturo Aitlec, Carlo Rizzi, Wanda Berti, Franco Ardenti e Alessandro Gallo. Le sette operette saranno: «La vedova allegra», «Cin ci là», «Il paese dei campanelli», «La danza delle libellule», «Il sogno di un valzer», «Santarellina», «Acqua cheta», «Madama di Tebe» e «La duchessa del bal tabarin».

Balletti: sono programmate due esibizioni e cioè quelle del «Balletto fiesta de España» con Manolito Rafael Aguilar e altri 25 elementi del balletto spagnolo di Ana Mercedes Batista.

Concerti di musica classica: l'orchestra da camera di Milano, gli strumentisti del Carlo Felice. Il chitarrista Alfonso Borghese, il Quartetto d'archi inglese «Chilingirian» ed il duo Osvaldo e Claudio Palli mentre per il jazz si esibiranno i complessi di Guido Manusardi, Silvio Donati, Cesare Poggi, lo Jazz studio di Praga e gli ex Antiqua di Budapest.

Come negli scorsi anni, quindici spettacoli saranno presentati in abbonamento. I prezzi sono così contenuti: 40 mila lire per le poltrone di platea, 30 mila per quelle di balconata, 120 mila lire per i palchi (compresi quattro ingressi), 26 mila lire per le sedie numerate di galleria e 3 mila lire per 15 biglietti d'ingresso alle gallerie. **n. c.**

La decisione adottata dall'assemblea consiliare

Il Comune d'Ospedaletti denuncia un asilo costruito senza la licenza

Il sindaco, Eraldo Crespi, si è rivolto al pretore - L'istituto di proprietà di un ordine di suore forse dovrà essere demolito - L'edificio aveva ottenuto l'autorizzazione dall'Amministrazione di Sanremo: si è scoperto che è nel territorio dell'altro comune

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 24 ottobre.

Il consiglio comunale di Ospedaletti ha approvato nella sua ultima seduta la decisione adottata dal sindaco Eraldo Crespi (psi) di denunciare all'autorità giudiziaria (pretore), come costruzione abusiva, l'edificio che ospita a Coldirodi, sulla collina San Bernardo-Madonna Pellegrina, l'istituto delle suore Passioniste di San Luca che accoglie gli orfani e bambini poveri provenienti da tutta Italia. L'edificio, secondo il sindaco Crespi, poggia per un terzo sul territorio di Sanremo e per gli altri due terzi su quello di Ospedaletti.

Il sindaco Eraldo Crespi, l'assessore Roberto Lardera

La relativa licenza edilizia, rilasciata nel 1967, per tutto il terreno occupato a cavallo del confine tra i due comuni, è dell'Amministrazione comunale di Sanremo. Il magistrato è ora chiamato ad intervenire per accertare le eventuali responsabilità e per le relative conseguenze di carattere penale. Per quanto concerne le determinazioni civili la competenza è soltanto del sindaco che lamenta una violazione in materia edilizia.

Il primo cittadino di Ospedaletti nella riunione del consiglio comunale è stato piuttosto duro in proposito: «La nostra amministrazione non poteva tralasciare di mettere in evidenza le gravi irregolarità — ha detto — per questo ho interessato la magistratura. Ci troviamo di fronte ad un problema che può venire risolto soltanto in due modi: o le suore procedono all'abbattimento del corpo di fabbricato (3000 metri cubi su un totale di quasi 5000 metri) costruito abusivamente nel nostro territorio, o debbono venir punite secondo quanto stabilisce la legge (circa 200 milioni di multa) sulle violazioni edilizie».

L'intransigente atteggiamento del sindaco di Ospedaletti è in netto contrasto con l'opinione di molti amministratori di Sanremo. «Evidentemente — dice l'assessore ai lavori pubblici Roberto Lardera — l'ufficio tecnico comunale ha commesso, certamente in buona fede, un errore di valutazione degli esatti limiti del confine territoriale tra i due comuni. A suo tempo spetterà al sindaco di Ospedaletti adottare, in sede civile, i provvedimenti che riterrà più opportuni. Ma fin d'ora vale la pena di sottolineare come nel caso specifico non si tratti di una speculazione edilizia, ma di un'opera altamente benefica. In considerazione di ciò, mi auguro che si possa trovare un accomodamento tra le due amministrazioni comunali».

Tutto sarebbe forse passato inosservato, se non ci fosse stata la necessità di rivedere il piano regolatore di Ospedaletti. I tecnici di quel comune infatti hanno constatato che in zona San Bernardo (Coldirodi) esisteva già una costruzione mentre, secondo l'ufficio catastale, l'area risultava completamente sgombra.

«La questione comunque — ha detto un legale — presenta aspetti interessanti: dovranno eventualmente pagare le suore, la multa prevista dalla legge-ponte o potrà essere chiamato in giudizio, come responsabile civile, il Comune di Sanremo?». **r. o.**

Il programma per il 1975

Il "Lions" per la difesa del centro di Finalborgo

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 24 ottobre.

(r. d.) Il Lyons Club ha illustrato i suoi programmi per la prossima stagione invernale durante una riunione a cui era presente il governatore distrettuale, ingegner De Regibus. Durante il meeting è stato premiato il «past presidente», geometra Giovanni Lino Folco.

Il sodalizio, giunto al nono anno di vita con una quarantina di soci, intende discutere pubblicamente alcuni fra i principali problemi della zona tra Loano e Varigotti.

«Per quanto riguarda Finale — ha precisato il presidente, dottor Vittorio Torcello — abbiamo intenzione di trattare l'urbanizzazione delle colline di S. Bernardino e la conservazione del centro storico di Finalborgo. A Pietra Ligure e Loano, invece, affronteremo il problema del rifornimento idrico e lo studio del depuratore delle acque luride a livello comprensoriale».

Il consiglio direttivo del Club, che resterà in carica sino a marzo, è composto oltre che da Folco e da Torcello da due vicepresidenti, Ugo Nicosia e Adriano Marconi, dal segretario, Pier Emilio Catelli; dal tesoriere Angelo Lavagna; dai consiglieri Eugenio Piscopo, Mario Catto, Aldo Visca, Roberto Isacco, e dai revisori dei conti Vittorio Sciurba e Germano Cariglia.

SAVONA — Agenti della squadra mobile hanno arrestato Alberto Marinelli, 30 anni, abitante in galleria Aschero, che deve scontare sei mesi di reclusione per emissione di assegni a vuoto.

ALASSIO — La notte scorsa, i ladri hanno rubato, in una tabaccheria di corso Europa, sigarette nazionali ed estere, accendini ed articoli per fumatori per un totale di tre milioni di lire.

LOANO — I carabinieri hanno arrestato Domenico Milesi, 24 anni, di Torrano, via Braida 44, su ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Savona. Deve scontare sei mesi per rapina.

Promosso da Italia Nostra

"Difesa dei boschi,, convegno a Alassio

Si discuterà anche dell'edilizia nell'entroterra

Dal nostro corrispondente
Alassio, 24 ottobre.

(g. m.) I dirigenti delle sezioni liguri di «Italia Nostra» domani alle 16, si riuniranno presso la chiesa di Sant'Anna ai Monti.

In Liguria, le sezioni di «Italia Nostra» sono otto: Genova, Savona, Imperia, La Spezia, Intemelia, Sanremo, Ingauna e Tigullio.

Durante l'incontro di domani i responsabili dell'associazione tratteranno anche il problema degli incendi boschivi, le loro cause e i metodi di prevenzione e di spegnimento. Si esamineranno anche i possibili interventi da proporre alla Regione per limitare il danno patrimoniale e paesaggistico che gli incendi arrecano ogni anno ai boschi liguri.

Un altro argomento all'ordine del giorno è la situazione edilizia ed urbanistica del territorio della sezione Ingauna che si estende dalla Val Merula al Finalese, una zona di interesse storico archeologico e paesaggistico, che nell'ultimo decennio ha subito irreparabili deturpazioni per l'indiscriminato abuso di insediamenti edilizi favorito anche dalla carenza degli strumenti urbanistici.

Un altro problema discusso da «Italia Nostra» saranno le azioni da attuare per la difesa paesaggistica dell'entroterra, minacciata dall'espansione edilizia, che tenta di sfogarsi alle spalle del litorale ormai saturo o bloccato dai piani regolatori e dagli interventi dell'autorità giudiziaria.

Pensionato ucciso dall'autobus a Ceva

Cuneo, 24 ottobre.

(s. m.) Un pensionato quasi novantenne, Alfonso Braida, residente a Castelnuovo di Ceva, è stato travolto e ucciso ieri sera nell'abitato di Priero dalla corriera che fa servizio di linea fra Montezemolo e Millesimo.

Il pullman ha travolto il Braida mentre attraversava la strada.

Processo a porte chiuse per una "fuga romantica,,

Sposato, abusò d'una ragazzina e tornò con la moglie: è condannato a Sanremo

I giudici hanno inflitto al giovane 7 mesi per corruzione di minore - La ragazza, 15 anni, prosciolta dall'accusa di atti osceni - Gli episodi contestati avvennero in auto

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 24 ottobre.

(r. o.) Aldo Cirillo, 23 anni, residente a Bosco Trecase (Pompei-Napoli) è stato condannato dal tribunale di Sanremo a sette mesi di reclusione con i benefici di legge (era incensurato) per corruzione di minorenne. E' stato assolto con formula piena dall'accusa di violenza carnale nei confronti di una sua giovanissima amica, Rita Lanuto, 15 anni, via Immacolata 111, Pompei, con la quale nel gennaio del 1973 si era allontanato da casa in una romantica fuga attraverso molte città d'Italia.

I due giovani sono stati assolti dall'imputazione di atti osceni in luogo pubblico. Il Cirillo era difeso dall'avv. Matteo Orielletto e la Lanuto dall'avv. Natale De Francisi. L'udienza si è svolta a porte chiuse.

Il Cirillo, sposato da pochi mesi, impiegato presso l'amministrazione ferroviaria, si era invaghito della Lanuto, allora quindicenne, che aveva [illegible] mentre usciva da scuola. Insieme avevano deciso di fuggire con l'auto di lui, allo scopo di provocare il [illegible] e permettere al Cirillo di separarsi dalla moglie.

Le cose non sono andate [illegible] Ventimiglia, Milano, Bologna, Firenze e Roma [illegible] [illegible]

Aldo Cirillo

Aumenta l'olio d'oliva diminuisce quello di semi

Imperia, 24 ottobre.

(r. r.) Andamento contrastante del mercato oleario all'ingrosso. Questa mattina, ad un nuovo leggero aumento dei vari tipi di olio di oliva ha fatto riscontro una leggera diminuzione di quello di arachide.

Ecco il listino prezzi diramato dalla Camera di commercio (fra parentesi le quotazioni della settimana precedente):

Olio extra vergine di oliva acidità 1: 1830-1930 (1800-1900); olio soprafino vergine oliva acid. 1,5: 1670-1730 (1650-1750); olio fino vergine di oliva acid. 3: 1570-1600 (1550-1600); olio vergine di oliva acid. 4: 1450-1500 (1450-1500).

Olio di oliva rettificato acidità gradi 0,5: 1370-1380 (1540-1550); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5: 1150-1160 (1140-1160); olio di oliva lampante base 33-10: 1350-1360.

Olio di semi di arachide 1020-1030 (1040-1050); olio di semi di girasole 950-960.

Loano: chiesta un'indagine sull' "opera pia Ramella"

Dal nostro corrispondente
Loano, 24 ottobre.

(g. m.) Il consiglio comunale, riunito ieri sera, ha approvato un'istanza del consigliere di opposizione, l'indipendente Maurizio Strada, affinché il sindaco svolga un'attiva opera di sorveglianza nei confronti dell'azienda autonoma di soggiorno e dell'«Opera Pia Ramella» che dirige l'ospedale e la Casa di riposo.

Per l'Azienda di soggiorno Strada ha dichiarato che «il sindaco deve interessarsi direttamente alla vita dell'ente che sovraintende all'attività turistica, base dell'economia loanese. Il consiglio comunale dovrebbe anche discutere il bilancio preventivo dell'azienda di soggiorno».

Più complessa la situazione dell'Opera Pia Ramella che si trova in gravi difficoltà finanziarie.

In un deposito di Finalborgo

Ingegnere morente per incidente sul lavoro

[illegible] della ditta Casanova 14, via Romana a Finalborgo. Ad un tratto da un martinetto idraulico, si è staccato un pezzo metallico che è stato proiettato con forza verso l'addome dell'ingegnere il quale ha riportato una forte contusione al fegato.

Soccorso e trasportato all'ospedale finalese è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime [illegible]

I cittadini hanno protestato contro il sindaco

Il farmacista ha chiuso "per ferie,, ad Albissola tutti senza medicine

Dal nostro corrispondente
Albissola Mare, 24 ottobre.

(n. s.) Polemica ad Albissola Mare per la farmacia chiusa per ferie. E' l'unica in tutto il paese che ha oltre seimila abitanti.

Dopo la petizione firmata da un migliaio di persone e la protesta del gruppo consiliare comunista, stamane una delegazione di albissolesi si è recata dal medico provinciale al fine di avere chiarimenti sulla decisione della chiusura della farmacia.

Nel corso dell'incontro la delegazione ha appurato, si legge in una lettera indirizzata al sindaco, ragionier Enrico Bonino, che da parte dell'amministrazione comunale nulla è stato fatto né per evitare la chiusura, né per alleviare, in qualche modo, il conseguente disagio provocato alla cittadinanza «nonostante le reiterate sollecitazioni da parte del medico provinciale» e che, da parte del sindaco, contrariamente a quanto da lui stesso affermato, non risulta che sia stata mai avanzata una richiesta tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'apertura di una seconda farmacia.

La delegazione nel [illegible] [illegible] dall'amministrazione comunale, chiede al ragionier Bonino di intervenire immediatamente presso le autorità competenti per ottenere la riapertura della farmacia e di portare urgentemente all'esame del consiglio comunale la proposta di apertura di una seconda farmacia ad Albissola Mare, gestita dal comune ed inoltrare, quindi, entro i termini stabiliti, di prossima scadenza, la relativa pratica alla regione.

Il sindaco ritiene però assolutamente immeritate tali critiche. «Innanzitutto — dice — l'autorizzazione alla chiusura per ferie è stata data dal medico provinciale in quanto il comune non è assolutamente competente in materia. Aggiungo che non ho mai ricevuto sollecitazioni di sorta. In secondo luogo debbo contestare che alla regione sono state rivolte ben due domande per l'apertura della seconda farmacia. [illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

RADIO MONTECARLO

LA TV FRANCESE

BORGIO VEREZZI

[illegible]